



# professionedj

**DI ANDREA BELFIORE\***

ATTRICE, MODELLO, AFFERMATA E FAMOSA DJ, CI PARLA DEL MONDO CHE GIRA INTORNO ALLA CONSOLLE...

## Intervista a **Stefano Capasso**

**D**irei che Stefano e la musica si sono scelti, niente accade per caso, la consolle era nel suo destino. Ognuno di noi riceve dei doni, o meglio delle doti naturali, le sue sono: la vitalità, la sensibilità e il gusto, influenzato in gran parte dalle origini mediterranee. Le emozioni regalate dai suoi DJ set ricordano il mare, quel mare che nel corso dei secoli è stato solcato da uomini alla ricerca di novità e conquiste, animati dal desiderio di conoscenza. Mare come punto d'incontro per popoli che si sono affacciati sulle sue rive ed ha portato alla fusione di suoni, costumi lingue e colori. Quel mare che racconta storie, fantastiche, misteriose, avventurose, che non puoi smettere di ascoltare..

### **Si dice di te che porti fortuna è vero?**

Si è vero. Uno dei miei più cari amici è Max Biagi. Ci conosciamo da vent'anni, facevamo sport insieme e frequentavamo lo stesso circolo. All'epoca non era famoso, ora è popolarissimo. Max Giusti, lavorava in radio con me, ora è molto affermato. Anche tu hai iniziato la carriera di DJ con me.

### **Sei anche scaramantico?**

Sono nato a Roma ma parte del mio sangue è napoletano, perciò un po' lo sono. Non credo negli amuleti ma cerco di evitare certe persone prima o durante le serate. Penso che alcuni hanno influssi negativi o positivi sugli altri. Forse anche questo fa parte delle mie origini meridionali.

### **La passione per questo lavoro com'è nata?**

Come per molti colleghi della mia generazione ascoltando Faber Cucchetti. Ricordo che mi portarono al Much More. Pur non amando la vita notturna ed i locali che ho sempre frequentato poco se non per lavoro. Invece di

ballare e scatenarmi mi affascinò il modo di lavorare di Fabrizio. Anche il suo atteggiamento un po' scontroso e distaccato che era giustificato dalla sua grande professionalità. Da lì è nata la mia passione. Mi feci regalare dai miei genitori i piatti 1200 e quando uscivo da scuola passavo tutto il pomeriggio a provare. Andavo a comperare i dischi da Best Record, di Claudio Casalini.

### **Da piccolo che musica ascoltavi?**

Tutto. Ascoltavo molta musica italiana. Ma mi piaceva molto anche quella internazionale, impazzivo per i Bee Gees e i Beach Boys, preferivo il rock melodico a quello più duro, preferivo i Beatles ai Rolling Stones.

### **Il primo disco che hai comperato?**

Il disco mix dei Bee Gees, Night Fever.

### **Un paninaro di quei tempi?**

Si, non ero di certo un punk.

### **Che ti manca degli anni 80?**

La spensieratezza. Forse sognavamo tutti di più. C'era più benessere e maggiori prospettive lavorative.

### **Dove hai esordito come DJ?**

Ho iniziato a lavorare il sabato e la domenica pomeriggio all'Olimpo e al Veleno, il locale dove in quel periodo Jovannotti mixava la sera.

### **Qual è il locale dove avresti voluto lavorare?**

Al Much More.

### **Sei nato con il vinile, hai ancora questa passione o usi le nuove tecnologie?**

Ho suonato sino a cinque anni fa con i giradischi, ma ora uso Traktor, il digitale, Maschine e Ableton Live. I vinili li ho a casa, ne ho 20.000. Quando voglio rilassarmi li ascolto. Oramai i tempi e le tecniche sono cambiati. Non puoi più tenere un pezzo 7 minuti. Quindi ora cerco di fare un live, con il Traktor monto delle linee di basso, di cassa. Mi adeguo alle nuove generazioni e a quello che il mondo vuole adesso. Usando una metafora: perchè continuare a fare la "doppia debraiata" come con la vecchia 500 quando ora possiamo usare il cambio automatico? Tutto cambia, dobbiamo stare al passo con i tempi, non rimanere indietro.

### **Tu sei famoso anche il produttore...**

Si, ora la maggior parte del tempo la passo in studio. Le cose più importanti negli anni sono state la collaborazione con la Purple Music, l'etichetta svizzera di Jamie Lewis con cui produco musica soulful e deep che sono i generi che amo di più, e il progetto lounge/chill out Duo Meccanico, prodotto da Cafè del Mar, che

# professionedj

mi porta a fare dei live in giro dove il DJ set è accompagnato da strumenti e voci.

## Ti piace viaggiare, quindi...

Ormai vivo sui treni e sugli aerei, ho sempre la valigia pronta. Ho sempre bisogno di nuove emozioni. Le mie due città italiane preferite, oltre a Roma, non solo perchè ci lavoro, spesso sono Napoli e Palermo, con i loro monumenti, i paesaggi e le opere d'arte che mi piace scoprire e visitare. C'è anche il Salento, un altro posto dove ho lavorato e di cui sono rimasto affascinato.

## Sei un bel ragazzo, hai avuto qualche dimostrazione d'affetto da parte di una fan che ti ha creato problemi?

Ultimamente, in apertura di una serata, una ragazza voleva farmi il video. Era talmente intenta a riprendermi che avvicinandosi sempre più alla consolle non si era accorta che c'era un bicchiere colmo con un cocktail e me lo ha fatto cadere sul computer che si è bloccato e sulla maglia che indossavo. C'è stato un attimo di panico, come puoi immaginare, ma per fortuna il computer è ripartito e tutto si è risolto. La gente non se n'è accorta perchè è intervenuto il vocalist presentandomi.

## Che ne pensi del boom del revival?

Assolutamente bene, soprattutto se è fatto da persone che lo hanno vissuto, mi dà più credibilità. Per raccontare bene una storia la devi aver sentita sulla tua pelle. Al contrario un ragazzo di vent'anni mi dà emozioni se suona una cosa elettronica che fa parte della sua generazione, nata col computer.

## Hai mai pensato di scrivere un testo di una canzone?

Sì, ho un po' di cose in inglese, molto particolari. Anche se la maggior parte dei testi me li scrive Eric Daniel, il sassofonista di Zucchero. Io gli do una mano su certe cose, qualche volta.

## Cos'è che t'ispira, un luogo o una situazione particolare?



Mi piace rilassarmi davanti ad un bel caminetto, in montagna. Guardare le fiamme e sentire lo scoppiettio della legna, sorseggiando un buon bicchier di vino rosso di quelli pastosi. Se devo pensare a un momento per creare o per scrivere qualcosa è proprio in queste rare pause di relax. E qui ritorniamo al discorso di prima, quello delle città o dei posti che prediligo. Perchè è vero che la mia passione è Napoli ed il meridione, ma quando arriva l'inverno mi piace il freddo e la montagna che poi mi fa riapprezzare il caldo.

## Un ragazzo che vuole fare il DJ, ora si rivolge ad una scuola. Prima come si imparava questa professione?

Guardando e praticando. La persona del settore alla quale sono più legato e che mi ha aiutato molto è stato Claudio Casalini. Abbiamo lavorato molto insieme. Lo osservavo mentre lavorava, lui ha una sorprendente capacità di comunicare e trasmettere alla gente.

## Qual è un tuo incubo?

Proprio l'altra settimana ho sognato di una serata in cui usavo i vinili. Il pezzo che avevo messo stava finendo e io non riuscivo a trova-



re quello giusto da mettere dopo, mi uscivano fuori dischi di Chopin e Beethoven. Terribile!

## Qual è la frase che più ti rappresenta?

Se sei una persona seria, sorridi. Mi piace sorridere. Difficilmente mi ritraggono triste.

## Il libro sulla tua vita con che frase inizierebbe?

"C'era una volta il vinile e ora non c'è più".

## Qual è il pezzo che useresti come tormentone per infliggere una pena?

Ce n'è più di uno, non saprei quale scegliere. Ma un pezzo che non piace a te può piacere ad altri.

## Cosa vorresti fare prossimamente?

Viaggiare, non solo per lavoro. Andare alla scoperta di nuove città, avendo più tempo.

## In questo periodo dove possiamo venirti a sentire?

Ora sono resident al 45 Giri il venerdì e a settimane alterne anche il giovedì, ma faccio pochissime serate a Roma. Il mio sound mi porta a lavorare molto fuori. In questo periodo ho una data al mese a Napoli, a Palermo e in Grecia.